

La trasformazione della Scuola

Nuove prospettive

Stresa 14 novembre 2004

Intervento dell'Assessore

Prof. Ermanno Serrajotto

1. Le grandi **trasformazioni che investono la società** hanno toccato significativamente anche il mondo dell'istruzione, **le recenti leggi** sulla parità scolastica, sull'autonomia e sulla riforma dei cicli rendono quanto mai opportuno un **momento di riflessione sulla funzione strategica della scuola**.
2. A tal proposito mi piace sintetizzare questa "funzione" citando un proverbio cinese del 645 a.C.:

“Se fai piani per un anno, semina riso;

se fai piani per un decennio, pianta alberi;

se fai piani per una vita, forma ed educa le persone”

3. Oggi **la scuola è eccezionalmente impegnata nel formare le intelligenze e le competenze** di un paese che dovrà vincere le sfide internazionali non solo grazie alla razionalizzazione e alla flessibilità del processo produttivo, ma anche e soprattutto in funzione dei livelli di professionalità dei suoi uomini e delle sue donne.
4. E' evidente che se **l'obiettivo è raggiungere alti livelli di competitività**, sono necessari strategie e **investimenti adeguati** nel mondo della scuola.
5. **Offrire un'educazione di qualità per tutti è un obiettivo politico prioritario per tutti i Governi**. Il rischio di **non riuscire a dotare i giovani di una formazione di base (valori, atteggiamenti, conoscenze, competenze)** che consenta loro di diventare “persone”,

cittadini consapevoli dei loro diritti e doveri, attivi nella vita sociale e nel mondo del lavoro, può determinare gravi difficoltà individuali, un elevato costo sociale nonché una perdita di competitività del sistema-paese.

LA SCUOLA IN ITALIA

6 **Numerosi indicatori evidenziano che il sistema di istruzione italiano non realizza le prestazioni medie della scuola europea**

- Sono troppo pochi i giovani che ottengono il diploma la scuola secondaria superiore: ha lasciato la scuola senza diploma il 45% della popolazione adulta di 25/34 anni contro il 27% della media UE (**Fig. 1**)

Il livello di istruzione (percentuale dei diplomi secondari superiori) è più elevato nella fascia più giovane della popolazione adulta (25/34 anni), ma un corrispondente aumento si verifica anche a livello internazionale. Per cui l'Italia non recupera neanche in tempi recenti lo scarto che la separa dagli altri paesi europei, pur se lo riduce significativamente

- **Questi risultati si riverberano anche sul livello universitario:** l'Italia è ultima in Europa la percentuale di chi ha conseguito un titolo universitario – solo il 10% contro una media UE del 26% - anche se si considera unicamente la fascia più giovane (25/34 anni) della popolazione adulta (**Fig. 3 e TAB 1**)
- Sulla base di un recente confronto internazionale (indagine PISA) tra trentadue paesi il livello di competenza funzionale di lettura e matematica dei quindicenni italiani è risultato nettamente più basso della media, soprattutto a causa della percentuale assai esigua di allievi con prestazioni eccellenti (**Fig. 4**)

- ### 7 **Questi esiti non sono determinati da un'insufficiente quantità di risorse che lo stato destina all'istruzione** infatti, contrariamente all'opinione corrente, le spese annuali per studente nella scuola primaria e secondaria sono mediamente superiori di circa il 10% alla media dei paesi UE (**Fig. 5 / 6 / 7**)

- ### 8 **Il problema evidentemente non sta nel “quanto” ma nel “come” il nostro paese investe in questo settore strategico.**

9 **E' necessario capire le ragioni per cui queste notevolissime risorse umane e finanziarie dedicate all'educazione non producono i risultati che ci si dovrebbero attendere. La qualità e i risultati di un sistema educativo sono influenzati da una quantità di variabili molto complesse, ognuna delle quali merita di essere tenuta nel giusto conto:**

- i talenti
- l'impegno individuali
- l'ambiente familiare e socio-economico di provenienza
- la qualità dell'insegnamento
- l'ambiente
- i servizi scolastici,
- i curricula,
- ecc.

10 **In Italia, a differenza di quanto accade nella maggiore parte dei paesi europei, non c'è ancora un sistema efficiente ed efficace di valutazione per controllare in modo sistematico e obiettivo i risultati e la qualità del servizio scolastico.**

Nel nostro paese non si sa cosa accada nelle scuole non si hanno i mezzi per valutare la qualità dell'insegnamento e non si misura in modo sistematico e oggettivo quanto i giovani apprendono e trattengono

11 **Il mondo delle imprese, da tempo si confronta con la cultura della “qualità totale”, con le sue tecniche e procedure per la certificazione della qualità.**

12 **La scuola non è un'azienda e non produce banali merci: proprio per questo è paradossale che l'attenzione alla valutazione della qualità del servizio sia quasi inesistente proprio qui, dove dovrebbe essere maggiore. Se la scuola non è un'azienda, tuttavia nessuno potrà negare che la scuola è un'organizzazione, per giunta molto complessa e strutturata, che produce un servizio, anzi un bene, quello educativo. In quanto tale non può sottrarsi alle regole che governano tutte le organizzazioni tra le quali certamente rientrano la verifica e la valutazione della sua efficienza ed efficacia.**

- 13 **Il processo verso IL FEDERALISMO SCOLASTICO potrà avere successo solo se sarà accompagnato da un sistema integrato di valutazione** che consenta il sistema, partendo dalle singole scuole, di dar conto in modo trasparente e oggettivo dei suoi risultati. **La valutazione non solo è l'evidente e necessario contraltare dell'autonomia, ma ne costituisce pure un ulteriore volano**

SCUOLA IN VENETO

- 14 Nel Veneto l'attività formativa riguarda circa **650.000 persone** (dalle elementari all'università, alla formazione professionale).

Il nuovo obbligo formativo (scuola, formazione professionale, apprendistato) interessa **450.000 persone**.

Se analizziamo **le proiezioni dei dati degli abitanti** del Veneto dei prossimi

50 anni ci accorgiamo che la percentuale della **popolazione attiva subirà dei cambiamenti**.

Inoltre il **sistema di istruzione-formazione si dovrà misurare col particolarissimo tessuto produttivo Veneto**, che richiede una più adeguata e veloce rispondenza tra "domanda ed offerta".

- 15 Se consideriamo come viene vista la scuola dall'esterno ci accorgiamo che **il mondo produttivo veneto si aspetta una scuola complessivamente più efficiente** ed efficace, più collegata agli sviluppi dei nuovi saperi e più attenta ai risultati di ciò che produce.

- 16 **Il Veneto**, regione in cui viviamo ed operiamo, **per continuare ad essere competitivo e vincere importanti sfide** che riguardano il suo futuro sviluppo, **deve poter contare su un sistema scolastico e formativo efficiente, efficace, capace di adeguarsi flessibilmente ai ritmi di cambiamento, di fornire conoscenze, competenze e capacità polivalenti, di profilo elevato.**

- 17 **Il nostro Sistema Scolastico perciò deve riuscire a coniugare le valenze cognitive e teoriche dell'apprendimento** con tutti gli aspetti applicativi , operativi e pratici in modo

tale che **la valorizzazione della persona**, centro del processo educativo, **la sua crescita umana, culturale e sociale diventino fattore di sviluppo complessivo anche per la nostra Regione**, concorrendo ad orientare e a riorientare le politiche del lavoro e a rimuovere disagi anche potenziando le pari opportunità e valorizzando le risorse umane, il tutto per potenziare la qualità dei servizi.

18 **Le due grandi opportunità** che la scuola ha attualmente per realizzare tutto questo sono **l'Autonomia e la Qualità**.

Si ritiene, infatti, che **l'Autonomia e la Qualità, se utilizzate in modo sinergico e complementare, possano costituire quel valore aggiunto di cui ha bisogno la scuola per interagire con la società delle conoscenze, del cambiamento e delle tecnologie avanzate e per interpretare nel giusto modo le attese formative della società nel suo complesso**.

L'Autonomia ha necessità di avvalersi di tecniche, metodologie, procedure, modelli organizzativi e operativi che garantiscano l'efficienza e l'efficacia del sistema Scuola. In questo senso la capacità di Pianificare il proprio operato nell'ambito di un sistema di gestione per la Qualità, diventa un mezzo , al contempo, una opportunità per incentivare la sensibilità, le competenze e le capacità occorrenti nella scuola dell'autonomia ed è sicuramente un valore aggiunto di straordinaria importanza.

19 Già dall'inizio di questa legislatura nel **VENETO** abbiamo avviato una intensa collaborazione con il mondo della scuola con l'obiettivo di mettere a punto un sistema informativo dell'istruzione; contrastare una cultura che ha separato la scuola dal lavoro e riorientare la scuola verso una flessibilità di offerta; contribuire a qualificare i sistemi, valorizzando quanto di meglio la scuola può esprimere; contribuire all'infrastrutturazione del sistema scolastico e diffondere e qualificare la dimensione europea delle scuole venete.

20 Abbiamo inoltre avviato **INIZIATIVE** perché ci sia anche una sempre **maggiore attenzione** sotto il profilo psicologico ed emotivo ai bisogni e alla situazione complessiva dei ragazzi. C'è la necessità di trovare all'interno del mondo della scuola il modo e lo spazio per aiutare i giovani a crescere. La qualità dell'apprendimento dipende anche dalla qualità dello stare a scuola, oltre che in famiglia.

21 Ci siamo posti l'obiettivo di migliorare la **QUALITA'** nelle istituzioni scolastiche, e ciò significa aumentare l'efficacia dei servizi offerti, fare in modo che gli stessi siano erogati e

gestiti nel miglior modo possibile, e infine predisporre il loro miglioramento continuo, a totale beneficio della preparazione degli studenti, e del loro successo nel perseguimento degli studi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' evidente che il sistema formativo in Veneto ha oggi le **POTENZIALITA'** per poter iniziare questo processo migliorativo, perché esistono la volontà e le professionalità per poterlo fare.

La qualità di un sistema scolastico è il risultato di numerosi fattori tra loro interdipendenti.

(VEDI FIGURA 8)

Tali ambiti possono così riassumersi:

- l'efficacia del sistema del sistema nel suo complesso, anche in confronto a quello di altri paesi;
- la qualità delle singole scuole;
- gli apprendimenti degli studenti (è giusto quindi proseguire sulle linee tracciate dalla nuova didattica che prevede insegnamenti non più per materie ma per tematiche – acqua, musica – attivando così una forte motivazione in studenti ed insegnanti, pre requisito per apprendimenti stabili);
- la qualità degli operatori scolastici

Per favorire la diffusione di questo tipo di approccio alla qualità la Regione, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto ha avviato un progetto (**PREMIO QUALITA' PER LA SCUOLA**) che si propone:

- di attuare la ricognizione delle più significative esperienze di valutazione, di autovalutazione e di certificazione in atto realizzando una campionatura generale a livello nazionale e una campionatura di dettaglio a livello veneto;
- l'estrapolazione di una Rassegna di “buone prassi” che darà luogo ad una pubblicazione – edita a cura della Regione del Veneto e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – da diffondere nelle scuole del territorio regionale;
- la definizione di canoni generali per la realizzazione di sistemi di valutazione e di autovalutazione, quale contributo all'autonomo lavoro delle Istituzioni scolastiche;
- la realizzazione di approfondimenti tematici sulla valutazione e la qualità e sulla valutazione e la certificazione;
- la costituzione di una task force itinerante che offra assistenza specialistica ad un campione di scuole;

- la promozione di seminari che presentino il progetto nelle fasi in cui si articola, ne accompagnino lo sviluppo e ne diano conto dei risultati al mondo della Scuola, alle istituzioni territoriali e alla società.

Il Premio qualità per la scuola è legato alla pratica dell'autovalutazione tramite degli strumenti di gestione delle organizzazioni.

Lo scopo del Premio è di riconoscere le scuole che maggiormente si distinguono nel conseguire risultati, ma ancor di più a sostenere le realtà che presentano aspetti critici.

Non è all'esterno da sé che l'organizzazione troverà le energie per migliorare se stessa, ma sarà invece **attraverso un percorso di analisi e di valutazione, con il supporto di osservatori esterni, che si potranno mettere a punto politiche e strategie di miglioramento.** Il vero scopo del premio è quello di stimolare le scuole a posizionarsi, confrontarsi per intraprendere un percorso di crescita e miglioramento.

La realizzazione del Premio rappresenta per la Regione una modalità particolarmente efficace per sviluppare la propria scelta di governance del sistema dell'istruzione, in coerenza con la propria strategia istituzionale e con il ruolo che la norma costituzionale le attribuisce.

La partnership con la Direzione Scolastica Regionale, con le Amministrazioni provinciali, con l'IRRE e la AICQ, per l'aspetto tecnico / operativo ha conferito all'iniziativa una forte valenza di intesa territoriale.

22 La **REGIONE VENETO** ha ritenuto opportuno procedere insieme al Ministero della Pubblica Istruzione, agli Enti Locali, alle Forze Produttive, sulla via della collaborazione, istituendo un Tavolo di Concertazione per concordare i tempi del rilancio della scuola.(dimensionamento e nuova offerta formativa in collegamento con il P.R.S.) Fra gli **INTERVENTI** previsti dalla Regione Veneto desidero citare l'allestimento di uno specifico sistema informativo per la raccolta e l'analisi dei dati utili per poter operare più consapevolmente.

23 Ulteriori azioni messe in campo dalla Regione sono quelle che riguardano l'orientamento mirato verso le famiglie e i ragazzi più in difficoltà, il sostegno alla personalizzazione dei percorsi didattici formativi e gli accordi con il mondo imprenditoriale affinché non bruci precocemente le risorse che è bene che rimangano in formazione.

24 E' stato costituito inoltre un percorso, con regole e finanziamenti, per la **MOBILITÀ**

INTERNAZIONALE dei migliori dei nostri studenti ed insegnanti.

- 25 Sono state sostenute iniziative per incoraggiare l'autonomia, all'interno dei POF come la valorizzazione della cultura e dell'Identità Veneta e lo sviluppo delle tecnologie dell'informatica
- 26 **In conclusione** alla scuola serve un progetto complessivo di **RIQUALIFICAZIONE** in cui ci sia equilibrio fra tutti i fattori e che tenga conto delle esigenze espresse dal territorio, con un occhio rivolto al quadro europeo con cui dobbiamo necessariamente e costantemente confrontarci. La scuola ha tutte le potenzialità per poter iniziare questo processo di rinnovamento e le iniziative promosse dal Veneto possono rappresentare una base da esportare anche nelle altre Regioni.